ANNO XX. Sabato, 30 Marzo 1867 N. 89.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	36	19	10
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Germania	68	35	19
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	82	[illegible]	22

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'[illegible]se.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno [illegible] unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un numero arretrato cent. 10

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

AVVERTENZA

Si pregano i signori Associati il cui abbuonamento scade col 31 del mese corr., e coloro i quali desiderano di abbuonarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d' abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

I signori Associati sono pregati di unire alla domanda di abbuonamento LA FASCIA IN CORSO.

Firenze, 29 marzo

L'ELEZIONE DELLA PRESIDENZA

Voglia credere il *Diritto* che l'elezione della presidenza non è riuscita di tutto nostro aggradimento. Inflessibili quando si tratta delle idee che devono dirigere la nostra politica, e lo abbiamo mostrato, noi siamo per sentimento di equità molto inclinati a tutte quelle transazioni e concessioni che valgono a rammorbidire le relazioni dei partiti fra loro.

Se dipendesse da noi, le lotte della Camera non avrebbero mai alcuna asprezza come non ne ebbero dal 1851 al 1860 a Torino, dove si aveva appunto un uomo, il quale aveva la grand'arte di fare quello che volevano gli altri, perchè sapeva persuaderli prima di ciò che voleva lui e di sapersi in queste giostre parlamentari giovare così degli avversari come degli amici.

Noi avremmo dunque desiderato che la Camera accordasse un vice presidente all'opposizione. Ma non bisogna esagerare nemmeno il significato della nomina dell'on. Coppino in luogo dell'on. Ferraris, e non fare d'una questione di convenienza una più importante di massima.

Non dimentichiamo anzi tutto che sino a ieri si tenzonò sul punto di sapere se la maggioranza della nuova Camera fosse per una parte piuttosto che per l'altra. Era naturale adunque che in questa prima operazione, che dovea servire quasi di rassegna delle forze rispettive, si spiegasse quella disciplina che agli occhi di taluno può sembrare durezza.

Non è d'altronde difficile lo spiegare in modo molto più benigno questo risultato. Vi fu forse l'intenzione di lasciare quel posto all'on. Ferraris, ma mancò l'accordo sul modo di farlo. Per non finire a dare al medesimo tutti i voti di destra e di sinistra, avvenne probabilmente che dalla parte nostra individualmente vi fu chi credette che all'on. Ferraris lo avrebbe dato il suo amico e così pochi lo diedero.

Tanto è vero che i posti nella scelta dei segretari furono largamente distribuiti all'opposizione, e ciò dimostra che non si vogliono dismettere per nulla quelle eque consuetudini che sin qui furono rispettate in consimili occasioni.

Non bisogna poi scambiare un incidente colla sostanza; e sarebbe un po' strano che si voglia al nostro partito fare il torto di non prestarsi alla conciliazione. La presenza degli onorevoli Depretis, Correnti e Biancheri nel ministero, gl' incarichi affidati agli on. Mordini e Zanardelli, la disposizione manifesta che noi abbiamo ad accogliere tutti quanti vogliono venire ad aiutarci per superare queste difficoltà che travagliano il nostro paese, ci sembrano pegni chiari e sicuri di animo conciliativo.

A fronte di questi, che sono fatti, ci dirà il *Diritto*, quali sono i fatti corrispondenti che può vantare il partito dell' opposizione?

Noi non ne abbiamo veduto sin qui che uno solo, e cioè quello di dichiarare sospetto ogni uomo di parte sua che a noi si fosse avvicinato, e creare attorno ad esso il vuoto come si usa con quelli che sono appestati; e potremmo aggiungere l'altro fatto eziandio di cui il *Diritto* dovrebbe saperne più di noi, di averlo cioè rinnegato il giorno in cui si era messo per una via nella quale non ci saremmo certamente confusi assieme, ma avremmo potuto avvicinarci.

E come dopo tutto questo si può dire che siamo noi gl' inflessibili, gl' inconciliabili?

LE IDEE DELLA SINISTRA PARLAMENTARE

Il *Sole*, ai cui raggi dobbiamo ormai rivolgerci per illuminarci sugl'intendimenti de' nostri avversari, intraprese uno studio interessante sulle idee della sinistra parlamentare per mostrare: primo che idee essa ne ha; in secondo luogo che queste idee sono sostanzialmente diverse da quelle cui s'informa il partito nostro e quindi vi ha ragione di dedurne che, venendo questa sinistra al potere, la nave dello Stato girerebbe in altro e diverso modo.

Se fosse nelle nostre abitudini il combattere i nostri avversari a furia di citazioni, come suol fare l'*Unità Cattolica*, potremmo rispondere al *Sole* mettendogli sott'occhio questo suo articolo di non molti giorni sono addietro, nel quale faceva vedere da lungi come in sostanza lo scopo dell'opposizione fosse di andare al potere, dove, una volta giunta, si avrebbe veduto che il diavolo non era così brutto come lo si avea voluto dipingere e che le cose su per giù avrebbero continuato a camminare nello stesso modo.

Ecco quello che scriveva:

Conviene che tutti attendiamo. Conviene deporre le ire, le passioni, i pregiudizii: conviene attendere a pronunciare una sentenza che si producano gli atti.

Tali che deputati furono una cosa, furono un'altra sugli scanni del potere. E allora potrebbe forse toccare a noi a dimenticare, che abbiamo combattuto al fianco dei nuovi ministri, che furono e sono nostri amici, per domandar loro quelle riforme che hanno promesso le tante volte. Saremo tuttavia — per parte nostra lo promettiamo — temperati, come ci pare d'esser stati sempre — troppo consci delle difficoltà, troppo persuasi della immaturità del paese, troppo convinti che le cose viste davvicino riescono più malagevoli che viste da lontano. — Imitino la nostra temperanza coloro, che ai nuovi uomini furono fin qui avversi perchè oppositori. Noi siamo fin d'ora convinti che in fatto di temute imprudenze avranno piuttosto a patire disillusioni, che no.

Un preconcetto, un giudizio avventato può pregiudicare e il giornalismo e l'opinione pubblica. Chi s'azzardasse a indovinare oggi che cosa farà il deputato di sinistra, divenuto ministro, arguendo dal suo passato di cospiratore, di soldato, di oppositore, potrebbe trovarsi impegnato a combattere, chi invece, aspettandone le azioni, avrebbe forse difeso.

Ma lasciamo questo sistema di risposte e prendiamo l' ultima dichiarazione del nostro avversario come fosse vergine d'ogni antecedente e giudichiamola per quello che vale in se stessa.

Esso dice:

Dal Ministero, che è uscito dalle file di destra (non osiamo dire coll' appoggio di tutto il partito) è un fatto che si cospira a far prendere all'Italia una parte qual sia negli avvenimenti, che vanno maturandosi in Europa. L' opinione generale è, che, se guerra scoppierà, il Ministero abbia già impegni per trovarsi in un campo o nell' altro.

La sinistra invece (se non c' inganniamo) propenderebbe piuttosto a tener la Italia neutrale, a provvedere all' armamento del paese in modo d' esser parati alla difesa, non preoccupandoci dell' offesa, e con questo concetto ad economizzare larghissimamente nelle spese dell' esercito.

Qui non è nostro intendimento giustificare il partito rappresentato dall' attuale Ministero dall' accusa di cospirazione che il *Sole* gli attribuisce. Vedremo infine come essendo questa supposta cospirazione assolutamente contraria agli interessi dell' Italia, sia naturale il supporre che l' accusa immaginata dal *Sole* poggi solamente nella sua fantasia.

Esaminiamo la teoria della sinistra.

« Economizzare *larghissimamente* (addirittura un superlativo) nelle spese dell' esercito e provvedere all' armamento del paese in modo d' essere parati alla difesa. »

Ma queste due proposizioni costituiscono l' antitesi più perfetta che mai siasi trovata e conducono ad un assurdo.

Difendersi da chi?

Non vi sono che due potenze colle quali siamo in contatto. La Francia e l'Austria. Sia che ci minacci l' una, sia che ci minacci l'altra, anche senza indicare il caso che ci minaccino tutte due ad un punto, ne verrebbe per noi un pericolo tale che non solo sarebbe possibile economizzare *larghissimamente* nelle spese dell' esercito, ma saremmo invece obbligati a largheggiare nella stessa misura.

« Tener l' Italia neutrale. »

Ma chi è a questo mondo il quale possa dire, nella previsione di un litigio, che non è ancora sorto ed al quale non si sa chi possa prender parte, io me ne starò neutrale? Ma nemmeno la Svizzera, nemmeno il Belgio, la cui neutralità è garantita dai trattati, possono legare la loro politica a queste idee preconcette. Lo fece la Repubblica di Venezia alla fine del secolo scorso e ne raccolse il premio che tutti sanno.

Si vuole dunque dalla sinistra parlamentare propagare questa massima, che la giovine Italia sia ridotta al punto della decrepita repubblica di San Marco, e sono questi i sentimenti nobili e generosi che vogliońsi inspirare nel popolo per porlo in grado di riacquistarsi un posto rispettato in seno all'Europa?

Alla guerra si vince e si perde, e non abbiamo mai veduto nelle storie segnato d' infamia il soccombente, purchè abbia strenuamente combattuto. Ma il non saper vincere è ben altra cosa che il non voler combattere, e la sorte dei popoli imbelli è già segnata nel nostro passato e scolpita in questi immortali versi:

Tornate alle vostre superbe ruine,
All'opere imbelli dell'arse officine,
Ai solchi bagnati di servo sudor.

Si dica invece, ed è questo che noi didiciamo, che l'Italia ha sommo interesse nella conservazione della pace, che quindi deve intendere con ogni suo studio a mantenerla in Europa, ad attutire gli urti e gli attriti che possono sorgere fra le altre potenze, con nessuna delle quali ha ragione di nimicizia. In questo siamo di accordo, e da questo si vedrà quanto sia fuor di luogo il supposto della cospirazione che il *Sole* a noi attribuisce.

Ma quando i nostri sforzi riuscissero vani; quando la guerra dovesse percorrere flagellando l' Europa; quando (il che è però poco probabile) alle nostre porte dovesse risuonare l'urto di quelle armi che poscia potrebbero rivolgersi contro di noi, non sarà mai generoso il partito di coloro che verranno a consigliarci l'indifferenza e l'astensione.

Noi abbiamo conquistato il nostro posto al Congresso di Parigi combattendo in Crimea. Nazione di ormai venticinque milioni di uomini, non vogliamo essere esclusi da nessun Consiglio europeo per avere impugnata la rócca quando gli altri maneggiavano la spada.

Ecco, scrive la *Nazione*, la lettera con la quale S. E. il presidente del Consiglio rispondeva a quella direttagli dal colonnello Földvàry per ringraziare il Governo italiano del generoso trattamento usato alla testè disciolta Legione ungherese:

Al signor comm. Carlo Földvàry de Földvar, comandante la disciolta Legione ungherese.

Ringrazio la S. V. illustrissima delle gentili parole colle quali ha voluto prendere commiato da me.

L'Italia serberà sempre riconoscente memoria di quanto ha operato pel suo risorgimento la valorosa Legione ungherese e solo una squisita modestia, che è sempre compagna degli uomini dai generosi sentimenti, ha potuto farle dire, « che il Governo di Sua Maestà ha tuttora con favore e particolare bontà apprezzato i servigi resi dalla Legione ungherese, trattandola, nel suo licenziamento, con quella grandezza d'animo che non lascia più nulla a desiderare.

Piacciale partecipare i miei sentimenti di gratitudine e di affetto a tutti i suoi commilitoni e mi creda con stima

Firenze, addì 27 marzo 1867.

Il Ministro
RICASOLI.

È stata distribuita in questi giorni la relazione presentata dal già ministro Jacini al Parlamento sulla amministrazione dei lavori pubblici dal 1860 al 1866, cioè tanto sulle opere pubbliche compiute o iniziate nei primi sette anni di vita del regno d'Italia, quanto sulle poste e sui telegrafi.

Riservandoci a dare un più maturato giudizio su questo lavoro, ed a fare conoscere ai nostri lettori le parti più importanti della relazione, diciamo intanto che si è seguito il consiglio da noi dato nel parlare delle relazioni pubblicate dai ministri degli esteri e dell'interno, facendo un'edizione senza lusso ma comoda ad essere letta e studiata, e che anzi vi si è indicato il prezzo di vendita in lire 5 per coloro, che volessero avere un volume, pagandolo allo Stato, il quale non è in larghezza tale da poter fare doni a tutto il mondo. Chi lo desidera dunque, si rivolga alla tipografia Botta in Firenze.

La relazione è divisa in otto parti: la prima esamina le condizioni nelle quali si trovavano le opere pubbliche, le ferrovie, i telegrafi e le poste al momento in cui si costituì il Regno; la seconda fa la storia dei provvedimenti presi dai Governi provvisori; la terza accenna al periodo di unificazione e di ordinamento: le parti 5.a, 6.a, 7.a trattano separatamente di quanto fu fatto dal 1862 al 1866 inclusivamente per le strade, per le opere idrauliche, per i porti e fari, per le ferrovie, e dei risultati ottenuti dalle amministrazioni delle poste e dei telegrafi. La parte 8.a riassume a modo di conclusione le opere e gli intendimenti del Governo; e l'onorevole Jacini, confessando che molti errori si commisero, molte imperfezioni sono a correggersi, ne spiega le cause, e dimostra che di questi errori ed imperfezioni ne ha colpa non solo il Governo ed il Parlamento, ma benanco quel grandissimo fatto, che si chiama e si chiamerà gloriosamente nei secoli venturi, il periodo della caduta delle vecchie e separate amministrazioni, e del risorgimento faticoso della nazione italiana.

PARLAMENTO INGLESE

Diamo un sunto del discorso del signor Gladstone contro le disposizioni del *bill* di riforma presentato dal ministero alla Camera dei comuni, di cui nella seduta del 25 andante si davea fare la seconda lettura.

Il signor Gladstone cominciò col dichiarare che se si trattasse della terza lettura del *bill* invece che della seconda, dessa verrebbe rigettata con grande maggioranza, e che se si dovesse mandare la legge all' esame delle commissioni, una maggioranza considerevole sarebbe per riconoscere ch' egli è un voler

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

I combustibili fossili.

Le letture popolari cominciano a divenire un'abitudine anche per la nostra popolazione e la buona accoglienza che ad esse si fa è la manifestazione di un desiderio sempre più generale verso quella coltura positiva di cui indubitatamente vi ha difetto in Italia. Oggi si comprende tutta l' importanza di quella erudizione scientifica che era si trascurata nel passato, e l' affluenza nelle vaste sale in cui si tengono conferenze scientifiche ce lo dimostra chiaramente. È il principio di un avvenire più serio e più positivo a cui ci avviamo: è l' espressione dello spirito eminentemente pratico da cui è dominata la società moderna; noi dobbiamo chiamarci contenti di questo fatto e trarne lieti augurii.

L' esito che in quest' anno ha coronato le letture popolari date al R. Museo di fisica e storia naturale di Firenze ha pur largamente corrisposto alle cure dell' illustre direttore comm. Matteucci e degli egregi professori che vi prestarono l' opera loro. La gran sala del Museo era sempre stipata di uditori buon tempo prima che incominciassero le lezioni, e vi abbiamo anche ammirato molte gentili signore. Questo è un giusto elogio che noi dobbiamo fare alla popolazione di Firenze, la quale ha dato saggio di sapere apprezzare i vantaggi che le si offrivano con queste letture, e nel tempo istesso è un incoraggiamento dato agli iniziatori delle letture, onde abbiano a proseguirle nel venturo anno.

Tema di due letture date dal cav. Igino Cocchi professore di geologia al Museo stesso, sono stati i combustibili fossili.

L' argomento era troppo interessante per non mantenere la solita affluenza di uditori nella sala del Museo; bene o male tutti sanno che a questi combustibili siam debitori di gran parte del benessere sociale dei nostri tempi, e l' importanza che oggi ha il carbone fossile è compresa da tutti mediante il più veloce mezzo di comunicazione che siasi mai conosciuto, e mercè la bella luce che rischiara di notte le nostre vie.

Il prof. Cocchi esordì la prima delle sue letture spiegando qual significato secondo il linguaggio della moderna scienza abbia la parola *fossile* usata in questo caso.

Non vi ha dubbio l' idea che ordinariamente si annette alla parola *fossile* è quella di un corpo organico pietrificato in seguito ad una lenta sostituzione di particelle minerali a quelle organiche, lavoro che può dirsi secolare, eppure ciò non è tutto; oggi noi chiamamo fossile ogni resto di animale o di pianta sepolto per opera di cause naturali negli strati terrestri e faciente parte di essi, sia pure un cannone che si trovi sepolto da due o tre secoli nei sedimenti del mare o di una palude, noi diremo che esso è un fossile.

In tutti gli strati che compongono la crosta terrestre è naturale che vi siano avanzi di vegetabili ed animali spettanti alle specie che vivevano nell' epoche in cui quegli strati si formarono. Tali resti però alcune volte sono isolati e di poca importanza, altre volte all'incontro costituiscono delle grandi accumulazioni, a cui può darsi il vero nome di strati. Per effetto poi di una profonda alterazione subita da alcuni di questi depositi di vegetabili, essendo in essi risultato un accumulamento di carbonio, da ciò hanno avuto origine i depositi di diversi combustibili fossili. È ciò che *mutatis mutandis* avviene tutto giorno nella preparazione del combustibile vegetale o carbone.

Si accatasta della legna, si accende e si fa per un certo tempo bruciare, poscia si ricuopre di terra per arrestare che la combustione proceda più oltre, ed impedire che il carbonio della legna abbia a combinarsi coll'ossigeno dell' aria, operazione riservata al momento in cui poi nei nostri fornelli adopriamo il carbone.

Ora s'immagini che questa operazione, che i carbonai compiono nelle boscaglie in proporzioni sì limitate, sopra piccoli mucchi di legna, la natura invece l' abbia eseguita su scala più vasta, senza curarsi del come ciò sia avvenuto, noi potremo farci un'idea della formazione dei grandi depositi di combustibili fossili.

Il Cocchi non mancò di far rilevare ai suoi uditori come l'argomento da esso scelto fosse dei più ardui e vasti, quindi limitò il suo discorso all' origine e giacitura dei combustibili, prendendo a tipo del suo ragionamento il carbon fossile propriamento detto, o litantrace, che è quel combustibile che più propriamente appartiene a quel periodo della cronologia termestre detto carbonifero.

Fu ipotesi che si seguitò generalmente nei primordi della scienza quella di ammettere che in quel periodo l'abbondanza dei depositi di carbone fosse una conseguenza della presenza dell' acido carbonico sparso più abbondantemente nell'atmosfera di quello che noi sia poi stato nei periodi seguenti.

Il prof. Cocchi dimostrò come questa opinione non siasi potuta più mantenere dopo i progressi fatti dalla scienza. Infatti, ammettere un' atmosfera sovraccarica di acido carbonico è una ipotesi per lo meno gratuita, dal momento che in quella stessa età vivevano animali aventi le stesse funzioni fisiologiche di quelli di oggidì cui sarebbe impossibile vivere in una cosiffatta atmosfera. Secondariamente una tale opinione cade col fatto che di combustibili fossili se ne trovano in tutti i terreni; se in qualche formazione terrestre essi mancano, ciò non significa che le piante non rivestissero il pianeta, ma vuol dire soltanto che non vi furono le condizioni necessarie alla loro formazione. Così vi sono regioni nelle quali il terreno carbonifero occupa estensioni notevoli, ma senza carbone. In Italia disgraziatamente si verifica questo fatto;

perder tempo continuando ad occuparsi di quel progetto di legge. Ciò che dunque secondo lui si dovea ora fare, vista la posizione delle cose, si era di riconoscere con la maggiore precisione possibile gl' intendimenti del governo in merito a quella legge.

Era opinione generale, disse il signor Gladstone, che durante la presente sezione si dovesse stabilire e passare una legge che determinasse in modo definitivo l' affrancamento elettorale delle classi operarie, e che la legge presentasse un carattere di stabilità. Per ciò fare occorrevano due condizioni vitali; cioè, che non potessero aver luogo arbitrarie esclusioni, e che non vi esistessero distinzione di franchigia fra i varii individui. Le disposizioni contenute nel *bill* in questione, secondo il signor Gladstone, erano molto scoraggianti, ed egli credeva che si dovessero modificare nel senso seguente. Doversi introdurre la franchigia elettorale pei locatarii d quartieri mobigliati: esser necessario provvedere onde i piccoli proprietarii non facciano traffico di voti: che si abolisca la distinzione di classe fra i contribuenti: che il progetto della suddivisione territoriale sia rifatto ed allargato, e che si riduca di molto il diritto elettorale dei borghi.

Non era il pagamento delle tasse, disse il signor Gladstone, che dovea determinare il criterio per fissare il diritto elettorale di un qualsiasi individuo, ma bensì la sua condizione sociale, il suo carattere, e la sua indipendenza. Anche ammettendo che il pagamento delle tasse sia una buona base pel diritto elettorale, il Governo aveva commesso un errore applicandolo all'attuale sistema delle leggi.

Il signor Gladstone espose superficialmente un piano, a mezzo del quale verrebbe determinato un valore di rendita fissa per tutto il paese, sotto del quale non si dovesse pagare una qualsiasi imposta nè aver diritto a voto, ma che sorpassato ammettesse l' imposta ed il diritto elettorale. Con questo sistema non occorreva stabilire che due sole classi sociali, mentre la legge che si proponeva faceva intervenire le varie autorità locali per determinare ed esaminare i diritti degli elettori. Costituendo due classi sole, era facile ottenere con linea equa di demarcazione, una vera stabilità e coesione, mentre a ciò non si giungeva certamente con le proposte del Governo.

Il signor Gladstone censurò e condannò il *bill* in discussione, dacchè con le sue riserve condizionate escludeva almeno due terzi delle persone che apparentemente venivano ammesse al diritto elettorale. Esso creava disuguaglianze artificiali ed inutili, e contenendo sicuri elementi di agitazione, non poteva essere considerato come un accomodamento definitivo della questione.

Il signor Gladstone finì il suo discorso, che durò più di due ore, chiedendo al ministero una categorica risposta alle questioni seguenti. Se fosse disposto ad ammettere la franchigia elettorale pei locatari? Se esso consentiva a formulare il *bill* in modo che il Parlamento e non le autorità parrocchiali fossero tenute determinare la categoria ed il numero dei nuovi elettori? E finalmente se acconsentiva di rimuovere dal *bill* tutte le disuguaglianze artificiali che erroneamente aveva introdotte fra le varie classi dei votanti?

STAMPA RUSSA

Si legge nella *Corrispondenza russa Bogdanoff* di Pietroburgo del 21 marzo 1867:

Il discorso pronunciato dal conte Derby in risposta alla proposta del duca di Argyll è una esposizione assai netta della condotta che tenne l'Inghilterra, e ch' essa conta di tenere anche per l' innanzi verso le popolazioni cristiane della Turchia. Questo discorso non può soddisfare alcuno, nè i belligeranti, nè il pubblico europeo; i cretesi vedranno nelle parole di lord Derby la rovina delle speranze ch' essi avevano fondate sopra le simpatie dei cristiani d' Occidente, ed il sultano non sarà lusingato che mediocremente nell' udire che i giorni del suo regno sono contati, e che la sua caduta non è che un affare di tempo. Coloro tutt' al più che non si curano che di loro stessi accetteranno le dichiarazioni del ministro inglese come una dilazione favorevole ai loro interessi del momento (dilazione ben precaria però, poichè la sua durata dipende da un avvenimento considerato come fatale, e che non si tratta che rendere più graduale che sia possibile), ma tutti quelli cui sta a cuore gli interessi della religione e della umanità, deploreranno che la grande politica abbia ancora una volta sacrificato la causa degli oppressi. Bisogna dunque riconciliare e vedere stabilito fra le potenze un accordo serio ed efficace? Questo si può temere quando si rileggano i documenti diplomatici pubblicati ultimamente dal nostro governo, e quando si consideri il risultato che essi si ebbero. Quei documenti risalgono agli anni 1860 e 61, vale a dire ad un' epoca in cui tutte le convenienze riunivansi per consigliare di ricordare alla Porta le solenni promesse già fatte all' Europa. Quando fu evidente per tutti che l' *hatti-houmayoun* violavasi ogni giorno, e che i cristiani impazienti d' un giogo che li premesse meno che per lo passato, si agitavano in traccia dei mezzi per iscuoterlo, il governo russo si rivolse alle potenze europee e propose alle medesime di concertare i loro sforzi per agire sulla Sublime Porta e richiamarla all' osservanza dei trattati; lasciò alle potenze la cura di determinare la forma nella quale fosse da esercitarsi la loro influenza; non presicò nulla sul modo d' intervento da impiegarsi. Chiese unicamente che si facesse qualche cosa.

Il risultato di questi passi fu uno sterile scambio di vedute; il governo turco seguì la sua china ed i cristiani rimasero nella loro misera condizione.

Sarebbe ingiusto e finanche odioso di attribuire alla Russia il suo insuccesso, invocandone una volta di più i pretesi progetti sulla Turchia d'Europa. Nel 1860 e nel 1861 noi uscivamo da una guerra disastrosa, le nostre forze erano concentrate nell' opera dell'emancipazione dei servi e nelle riforme che ne furono conseguenza. Gli atti del nostro Governo in una questione estera non potevano essere che disinteressati, e ci vorrebbe un'ostinazione singolare per iscorgervi altra cosa che una dimostrazione di simpatia sincera pei cristiani sofferenti.

La politica d' aspettativa che si confessa a Londra è tanto vana quanto egoista; essa non risolverà la quistione. Non è per via di palliativi che il movimento potrà arrestarsi, nè nell' isola di Creta, nè sul continente. L' insurrezione si estende; una lotta mortale sta per impegnarsi fra i due elementi contrari e non finirà che collo sterminio di uno di essi. Gli uomini di Stato che credettero guadagnar tutto, guadagnando tempo, si accorgeranno troppo tardi d' aver scelto un mezzo insufficiente per pacificare la Turchia, e che le ispirazioni dell' umanità avrebbero valso assai meglio. Nel conflitto già sorto ed in quelli che sorgeranno ancora la Russia non avrà nulla a rimproverarsi. È la poca stima che si ebbe nel 1860 e 61 dei suoi consigli, che ha coperta la Creta di stragi e di rovine; è il presente rifiuto del conte Derby che condurrà a vieppiù grandi sventure. Non avremo noi dunque che dei disinganni? Una meschina rivalità costringerà le potenze ad assistere coll' arma al braccio all' eccidio di tutta una razza cristiana? Non si perda d'animo il nostro Governo; vegga esso sempre come ricompensa ai costanti suoi sforzi una intesa ancora possibile; s'ella è una chimera non avremo perciò a sconfessarla, poichè è una chimera che onora coloro che la tengono.

L'*Italia* di Napoli del 27 corrente scrive:

Ci si assicura che, per una recente disposizione, alla *Squadra permanente del Mediterraneo* verrà unito un contingente di sei navi corazzate.

Le due corvette a ruote *Guiscardo* e *Costituzione*, che facevano parte della *Squadra permanente*, sono state richiamate e vennero sostituite dall'avviso *Sesia*.

LE MUSICHE DI CAVALLERIA

Corre voce che per ragioni d'economia il Ministero della guerra intende di abolire le musiche nei reggimenti di cavalleria. Il provvedimento potrebbe esser buono, perchè è buono al dì d' oggi tuttocciò che accenna ad economia, ma questa economia vi è diffatti? Ed essendovi, di quale entità?

Questo è ciò che vogliamo esaminare, affinchè chi si interessa a queste cose possa stabilire un confronto fra i vantaggi e gli svantaggi d'un tal provvedimento.

Consideriamo in primo luogo la convenienza del provvedimento dal lato economico. Le musiche di cavalleria sono composte di trombettieri musicanti in numero di *otto*; a questi *otto* musicanti si riuniscono i trombettieri di squadrone, e così si forma un nucleo di suonatori or più or meno capaci, ma sempre sufficienti a portare un bell'ornamento al reggimento.

Siccome i trombettieri di squadrone col relativo caporale trombettiere e trombettiere maggiore non potrebbero naturalmente abolirsi, ne consegue che la riduzione si restringerebbe ai solo *otto* trombettieri musicanti, i quali porterebbero al Governo un vantaggio economico di un franco al giorno, che calcolati per 19 reggimenti formerebbero un risparmio reale di lire 55,000 annue sulla totalità della cavalleria.

Si obbietterà forse che a mantenere le musiche concorrono altre lire 5,000 annue per ogni reggimento; ma a ciò si osserva che direttamente il pubblico erario nulla risente di questa spesa essendo essa accollata alla massa d'economia dei corpi, la quale come ognun sa, è formata dai risparmi che si ottengono lungo l'anno nel corpo stesso, a cui contribuiscono in parte proporzionale gli stessi trombettieri e musicanti.

A porre in luce ora gl' inconvenienti che deriverebbero da un tale provvedimento basterebbe fare un appello a quanti assistessero ad un *defilé*, ad una parata d'un reggimento di cavalleria.

Per quanto bello sia il complesso del reggimento, per quanto marziale ne sia il contegno e commendevole la tenuta, pure ognuno confesserà che l'assenza della musica lascierebbe un vuoto troppo grande. La musica è sempre d'ornamento al reggimento, e mentre ne regola l'andatura quando esso è a piedi, ne accresce, ne rallegra e ne compie l'insieme quando è a cavallo.

Col mantenere le musiche nei reggimenti si mantiene pur anche una scuola di musica, mercè la quale quei giovani trombettieri che avendo una qualche attitudine, volonterosi vi si applicano, oltre all'essere istruiti nelle suonerie d'ordinanza, trovano altresì il vantaggio di imparare a suonare qualche istromento, e così si promuove un bene di cui tutto il reggimento è il primo ad approfittare.

Le musiche sono desiderate generalmente nei reggimenti, in prova del che osservasi come siano incessanti le domande nel richiamarle quando per circostanze qualunque non sono riunite al reggimento. Da ultimo le musiche di cavalleria come quelle di fanteria contribuiscono all'allegria delle feste popolari in tutte le guarnigioni, ma specialmente in quelle a cui più comunemente sono destinati i reggimenti di cavalleria, la banda musicale indica l'ora ed il sito di generale convegno, ed anche ciò contribuisce, sebbene in parte minima, a mantenere il buon accordo fra cittadini e militari.

Si dirà forse che in tempo di guerra le musiche di cavalleria sono tanto inutili che si lasciano al deposito; ma a questa obbiezione è facile osservare che in tempo di guerra restano ai depositi i soli *otto* musicanti, mentre i trombettieri seguono i loro squadroni pel servizio a cui sono chiamati; e le guerre al giorno d' oggi sono di breve durata. Si dirà che forse nel nuovo organico anche la Francia abolisce le musiche, non sarà peccato se l' Italia non si uniformerà in ciò alla Francia, tanto più che in fatto di musica le due nazioni sono in posizione tanto differente da permettere che ben diverso sia il loro modo d'agire su questo argomento.

Si dirà che le musiche di cavalleria sono composte di personale sì limitato che se non si vuole aumentare è meglio abolirle, ed a ciò si risponde: meglio poco che niente.

E da ultimo, a fronte di tutte le ragioni suddette converrà lasciare senza impiego tanti giovani ed in questi tempi di generali strettezze? Anche di ciò conviene tener calcolo.

NOTIZIE SANITARIE

Leggiamo in data del 29 corrente nella *Perseveranza*:

La nostra Giunta municipale ha, con savio consiglio, preso tutte quelle misure precauzionali che sono suggerite dalle condizioni sanitarie della limitrofa provincia di Bergamo. Alcune Commissioni hanno intrapreso le visite a tutte le case, onde constatare la salubrità, e la purezza dell'acqua e la pulizia delle abitazioni, che è il primo e più efficace preservativo del morbo. Siamo poi lieti di annunciare che finora nella nostra città le condizioni sanitarie sono ottime.

« Una Commissione di chimici, fra cui il padre Bertazzi e il dottor Luigi Cardone, membri del Consiglio provinciale di sanità, fu incaricata dell'analisi dell' acqua potabile di Bergamo.

« Dal mezzogiorno del 26 a quello del 27 corrente, nella città di Bergamo si ebbero a deplorare tre nuovi casi di cholera, una guarigione e due decessi. I cholerosi che rimanevano in cura all'ospedale erano dieci.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nell' *Etendard* del 27:

« In data dell' 11 marzo, il signor Di Bismarck ha comunicata a tutti i governi della Germania del Nord una proposta generale di legislazione comune delle dogane. »

Scrivono da Nachod 22 corr. ai giornali di Vienna:

« Oggi al mezzodì venne chiuso di nuovo, come alcune settimane sono, il confine da parte della Prussia. Come allora, anche stavolta ne sarebbe stata la causa lo scoppio dell'epizoozia nel distretto di Senftenberg, e come allora, non si manca anche al dì d'oggi di connettere tale fatto con varie combinazioni politiche. Ad ogni modo questo avvenimento è un nuovo importante impedimento al commercio. »

Si legge nel *Fremdenblatt* in data di Praga 25 marzo:

« Il luogotenente barone di Kellersperg si presentò oggi in uniforme dal cardinale-arcivescovo per comunicargli che il suo contegno politico (nelle elezioni) dispiacque grandemente in altissimo luogo. Disse che particolarmente l' omissione della lettera pastorale per promuovere la conciliazione non sembra in armonia colla lealtà altra volta dimostrata dal prelato.

« Il conte Clam-Martinitz, il principe Carlo Schwarzenberg, il principe Giorgio Lobkowitz conferirono molto quest' oggi col barone di Kellersperg, e si ritirarono assai sconcertati.

« Il capo distrettuale Mallowetz fu sospeso dalla sua carica. La sua uscita dall' ufficio è assai bene accolta generalmente. »

Leggiamo nella *Gazzetta di Vienna* del 25 marzo:

« Molti giornali si occupano da qualche tempo nuovamente e con vivacità della persona del generale Floury, ed ora lo vogliono qui inviato al posto di ambasciatore imperiale francese presso questa corte, ora come rappresentante del suo sovrano all' imminente coronazione di S. M. l' imperatore come re d' Ungheria. Noi possiamo assicurare che nulla è qui noto nei circoli autorevoli d' una tale missione del generale Fleury nell' una qualità o nell' altra.

L'*Osservatore triestino* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Pietroburgo, 26 marzo.*

« L'odierna *Gazzetta del Senato* reca: Fu scambiata una dichiarazione fra l'Austria e la Russia, secondo cui tutte le società per azioni e le associazioni commerciali fondate in Russia e in Austria, eccettuate le compagnie d'assicurazione, potranno esercitare affari in ambi gli Stati e godranno la protezione legale.

« Un *ukase* imperiale ordina l'abolizione del Consiglio del regno di Polonia. »

Leggesi nella *Patrie*:

« Da un secondo telegramma del contrammiraglio La Poncière rilevasi che gli ultimi bastimenti incaricati del rimpatrio delle truppe francesi, avevano lasciato Vera-Crux la mattina del 16 marzo. Sino dal 20 febbraio, un certo numero di legni era già partito con a bordo alcuni corpi staccati. Ora, uno di questi legni da guerra, la fregata-trasporto *Pomone*, giusta un telegramma particolare, ha da due giorni oltrepassato lo stretto di Gibilterra, recandosi ad Orano col primo battaglione della legione straniera. La *Pomone* non impiegò che un mese a venire da Messico. Ella è seguita da parecchi altri trasporti partiti alla stessa epoca. »

Lo stesso giornale ha poi da particolari corrispondenze da Acapulco, in data 10 febbraio, che a quella data eravi ancora in rada la fregata a vapore *Victoire*, che porta la bandiera del contr'ammiraglio Mazères; la corvetta a vapore *Vénus* e l'avviso a vapore *Lucifer*, che doveva al più presto avviarsi a Cherbourg.

Tutti gli altri punti di quel litorale messicano erano sgombrati dai francesi.

La più terribile anarchia regnava nel Cinaloa e nella Sonora. In quest'ultima provincia gl'indiani Yaquis e gli Opatas si erano dichiarati per l'impero, ed occuparono armati tutti i villaggi della Buenavista.

*[Corrispondenza particolare dell'*Opinione*]*

Parigi, 26 marzo. — Nulla ancora si conosce d'ufficiale riguardo alla famosa cessione del Luxemburg che deve riconciliarci con la Prussia, ma si persiste nel credere che veramente esistano trattative su questo affare.

Se si vuol, come è stato detto, distruggere la fortezza per non dar ombra alla Germania, io non intendo per qual ragione la Francia desideri di annettersi una popolazione di 200,000 anime che non può recarle alcun utile. Senza contare che questa cessione non arresterebbe l'ambizione del signor Di Bismark, ma forse l'accrescerebbe, perchè la Francia avendo ricevuto, per così dire, il compenso della propria neutralità durante la guerra di Germania, la Prussia non avrebbe più alcun riguardo per lei.

Questa politica, del resto, per parte della Francia stessa, sarebbe poco avveduta ed inutile. Perchè ritornare all' indecisione dei primi giorni? Perchè lasciar credere che si possa con questi gingilli ottenere il silenzio del popolo francese. La sola politica possibile ora per la Francia si è di far plauso all'unità germanica, e di far vedere che è soddisfatti perchè essa consacra il principio della nazionalità.

Ma, pel momento, la Francia non pare disposta a seguire questa via, e se dobbiamo prestar fede al linguaggio dei giornali ufficiosi, sebbene il Ministero neghi qualunque trattativa, convien credere che si negozi riguardo al Luxemburg.

Come ben sapete, l'opposizione alla cessione non viene dal Re d'Olanda, che nello stato presente delle sue finanze non sarebbe malcontento di incassare una egregia somma di danaro, ma dalla Prussia che deve tener conto dei sentimenti delle popolazioni. Perciò si dice che la Prussia, se non manterrà il proprio diritto d'occupazione nel Luxemburgo, chiederebbe la neutralizzazione del territorio del Ducato, chiedendo che rimanesse unito all'Olanda.

Si annunziano come prossime le interpellanze sugli affari del Messico e sulla posizione

---

noi abbiamo formazioni del periodo carbonifero, prive però del prezioso combustibile.

La scienza sa rendersi ragione di questo fenomeno, e sa dimostrare come nel nostro caso i depositi si formavano nel fondo dei mari e lunge dai continenti dove unicamente è possibile la vegetazione terrestre.

La conseguenza di un tale ragionamento è quella di stabilire che la formazione di depositi di combustibili minerali non è un fatto speciale di una data epoca, ma l' andamento naturale di un fenomeno che continua a sussistere.

Come si formarono i depositi di combustibili fossili?

Due possono essere stati questi modi di formazione, vale a dire o nei luoghi ove furono trasportate grandi quantità di legnami, o nei luoghi nei quali vissero le piante dalle quali fu originato il deposito. Anche al nostri giorni abbiamo esempi di questi due modi di formazione.

Il primo applicato alla origine dei grandi depositi di carbon fossile presuppone indispensabilmente le seguenti condizioni, cioè:

1. L'esistenza di vastissimi continenti ricoperti di rigogliosa vegetazione capace di somministrare il materiale per tali depositi;

2. L'esistenza di grandi corsi di acqua capaci di operare un edequato trasporto di legname;

3. L'esistenza di un bacino di ricevimento proporzionato all' entità del deposito coperto di acque molto tranquille e messo in condizioni da non sturbare la uniformità della deposizione.

Esempi di questo modo di formazione non mancano, ma i grandi depositi di carbon fossile riuniscono la somma di tutti i caratteri che valgono a mostrare la loro formazione nel luogo in cui vissero le piante che li originarono.

In prova di ciò il Cocchi svolse l' insieme dei caratteri che mostrano come quei depositi rappresentino altrettante superficie continentali e principalmente il fatto che vi si trovano anche al giorno d'oggi foreste intere in piedi soprapposte le une alle altre.

Nel nuovo Cumberland, una delle provincie dell' America inglese, presso la baia di Fundy si ammira la sovrapposizione di nientemeno che 68 foreste, e dicono sia quella una delle scene più belle e grandiose che la natura offra allo sguardo dell'uomo. Il Cocchi riportandosi a quanto tutto giorno si verifica in alcuni punti della superficie terrestre, espose come si possano immaginare vaste estensioni continentali, pianeggianti, facilmente inondate e quasi perennemente coperte di acque basse e di pantani, sulle quali sviluppatasi una vegetazione, resti poi a poco a poco colmata dai sedimenti melmosi. In questi sedimenti si formerà ben presto una seconda vegetazione, che col tempo diverrà una foresta, ma seguitando l'abbassamento del suolo, sarà anch'essa alla sua volta ricoperta di melma, e così di seguito. Questo ragionamento corrisponde a ciò che realmente si osserva in natura, strati cioè di combustibili fossili alternati con strati di argilla.

In questo modo meglio che col deposito di grandi masse di vegetabili, di grosse zattere di alberi, trascinate dai fiumi o dalle correnti marine, si piega l'enorme spessore e la grande estensione dei depositi di carbone fossile.

Quanto tempo è occorso per la formazione di questi depositi?

Il professore Cocchi fece comprendere ai suoi uditori tutta la difficoltà di un tale quesito, pure cercò di esporre le induzioni più o meno probabili, che si son fatte a tale riguardo.

Dato un ettare di terreno, per ricoprirlo di uno strato di carbone fossile di 15 millimetri di grossezza, occorrerebbe la vegetazione di un secolo, posto che nulla vada perduto. Presa per base questa proporzione, ognuno può vedere quanti secoli di vegetazione occorrano per mettere insieme uno strato di carbon fossile di 40 piedi di grossezza, quale è quello del nuovo Cumberland.

La mente smarrisce, tentando di misurare il lasso di tempo trascorso per la formazione di tanti strati di carbone, quanti sono quelli che si sovrappongono talvolta prodigiosamente nel solo terreno carbonifero.

È poi da riflettersi che la formazione degli strati di carbone fu alternata con quella di altri depositi terrestri. Senza tener conto della parte inferiore e della media, che sono d'origine marina, la sola parte superiore, cioè, quella che contiene gli strati di carbone, ha un'altezza verticale quasi uguale a quella del Monte Bianco.

Immagini il lettore quanti secoli occorsero affinchè si formasse una così enorme sedimentazione, molecola per molecola!

Esaurito così l'argomento del carbon fossile, che aveva, siccome abbiam detto, preso per tipo, il Cocchi passò in rapida rivista gli altri combustibili fossili, presentando saggi di grafite, di antracite, di diversi liquidi, di legno fossile, di torba antica e moderna. Citando esempi di tutte le proprietà di questi combustibili, mostrò in che differiscano dal vero carbon fossile. Notammo, fra questi saggi, il *gagate*, varietà di lignite di pochissimo valore, e che la moda sa usufruire.

La grafite, che è la materia di cui formiamo le nostre matite, è carbone che può dirsi puro; mentre l'antracite, specie di coke naturale tiene il posto fra questa ed il carbon fossile, non avendo ancora intieramente perduto il suo idrogeno e l' ossigeno.

La serie delle ligniti per lo contrario si accosta alla natura del legno che le produsse e tanto meggiormente, quanto più esse sono recenti, cosicchè da queste si passa al legno bituminoso, al legno fossile e finalmente vengono le torbe.

Si può in certo modo dire per formarsi una idea della differenza che passa fra la prima serie, ossia dei carboni fossili, e la seconda ossia delle ligniti, che la prima rappresenta una carbonizzazione portata all' ultimo grado; la seconda rappresenta un processo di carbonizzazione in un stadio più o meno avanzato, ma tuttora molto incompleto. La torba poi non è altro che un accumulamento di piccole piante sopratutto di data recente, e che si va formando sotto i nostri occhi in estesissime superficie.

in cui si trovano i possessori delle obbligazioni messicane in seguito allo sgombero di quel paese. Il movimento dell'opinione pubblica in favore dei piccoli capitalisti che hanno agito in seguito ai consigli del governo, si fa ogni giorno maggiore. Il signor Rohuer è impegnato fino ad un certo punto dalle promesse fatte.

Una lettera dal Cairo annunzia che Nubar pascià fra le domande delle quali è incaricato presso la Porta, farà pure pel vicerè quella della libertà di conchiudere dei trattati di commercio. Egli chiede la stessa autonomia riguardo ai tribunali. Questa domanda sarà, senza dubbio, ben accolta in questo momento in cui la Porta ha proposto essa stessa alle potenze d'istituire dei tribunali, e di adottare una giurisprudenza simile a quella del Codice Napoleonico.

Mi vien detto che il ministro dell'interno, signor Di Lavalette, ha indirizzata una circolare ai prefetti per chieder loro l'opinione dei dipartimenti sul discorso del signor Rohuer.

A proposito d'inchieste, si parla pure della missione d'un alto personaggio, che sarebbe stato inviato nel Luxemburgo per investigare come la pensino le popolazioni riguardo all'annessione alla Francia. Si dice che sia ritornato con impressioni favorevoli.

Il generale Trochu, che, come sapete, è in fama di uno dei nostri migliori strategici, pubblicherà, senza firmarlo, un opuscolo contro il progetto di legge sull'esercito.

La discussione del Corpo legislativo sul progetto di legge per l'abolizione dell'arresto personale per debiti è incominciata. Voi sapete che il governo ha incontrata una grande opposizione per parte della Commissione che vuol mantenere quella pena. Il signor Nogent Saint Laurent che fu il primo a combattere il progetto di legge ha parlato energicamente. Egli ha dimostrato che il commercio, la magistratura e i più illustri giureconsulti sono contrari a quell'abolizione. Ho ricordato che dal 1789 fino ai nostri giorni quasi tutte le Camere legislative hanno avuto questo pensiero, ma poi non ardirono mai di effettuarlo. Nel 1848 l'abolizione dell'arresto personale durò appena qualche settimana, e lo stesso signor Baroche che ora sostiene il progetto governativo, votò allora per ristabilire l'arresto.

Un altro oratore ha fatto osservare che il signor Troplong, presidente del Senato, ha pubblicato un lavoro per giustificare l'arresto personale.

Il signor Giulio Simon, al contrario, ha appoggiato il progetto governativo, in nome della libertà individuale.

L'11 aprile avrà luogo all'Accademia francese il ricevimento del signor Cuvillier Fleury.

Il principe imperiale assisteva ieri in una poltrona al concerto delle Tuileries.

Si fa correr la voce che il signor Di Bismark verrà a visitare nel mese di luglio l'Esposizione, e condurrà con sè il Re di Prussia.

La Commissione pel dono nazionale al signor Di Lamartine, propone che invece di 400,000 franchi gli si dia una pensione annua di 25,000 franchi, vita naturale durante, e da non potersi cedere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 28 febbraio, col quale sono dichiarate provinciali le 12 strade descritte nell'elenco approvato dal Consiglio e dalla Deputazione provinciale di Genova, ed annesso al decreto medesimo;

2. Un R. decreto del 28 febbraio, col quale sono dichiarate provinciali le 7 strade di Parma, descritte nell'elenco annesso al decreto stesso;

3. Il R. decreto del 28 marzo, nº 3629, già stampato ieri, e nel quale fu detto, per errore, che il presidente del Consiglio dei ministri controfirma i decreti di nomina dei segretari del Senato del Regno;

4. Disposizioni nell'arma di artiglieria;

5. Una disposizione relativa ad un capitano di porto di 3.a classe.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* del 29 nella sua parte non ufficiale pubblica:

1. Una circolare del ministro delle finanze in data del 26 marzo, alla direzione generale ed alle direzioni speciali del Debito pubblico, agli agenti del Tesoro ed ai tesorieri provinciali, nella quale è detto che, le stesse considerazioni che indussero il Governo ad usare alcune facilitazioni riguardo al pagamento delle cedole al latore del consolidato 5 per cento per i due semestri precedenti, lo hanno determinato a disporre che il pagamento nello Stato delle cedole di detto consolidato pel semestre al 1º luglio 1867 sia cominciato dal giorno 8 del prossimo mese di aprile.

Mediante tale disposizione, che procura ai possessori delle cedole l'esazione anticipata di tre mesi circa, non essendo più il caso di accordare il pagamento di una parte in numerario, come si è praticato nei precedenti semestri, si avverte che il pagamento delle cedole pel semestre al 1º luglio 1867 sarà fatto intieramente in biglietti di Banca, e nelle provincie napoletane e siciliane anche in polizze e fedi di credito dei Banchi di Napoli e di Sicilia rispettivamente.

2. Una circolare del ministro di grazia e giustizia e dei culti in data del 24 marzo, indirizzata agli ufficiali dello stato civile del Regno d'Italia, e relativa ai matrimoni di militari.

Con quella sua circolare, il ministro guardasigilli richiama l'attenzione degli ufficiali dello stato civile del Regno sulle disposizioni della legge sul reclutamento militare e relativo argomento, e fa loro osservare che giusta tali disposizioni i militari che intendono contrarre matrimonio civile, se appartengono alla prima categoria, hanno bisogno di avere compiuto il 26º anno di età, e di essere forniti del congedo illimitato, e qualora siano della seconda categoria, debbono soltanto comprovare d'avere ottenuto il congedo illimitato: che conseguentemente i militari mandati *in licenza straordinaria* od *in licenza illimitata* non possono assolutamente essere ammessi al matrimonio, perchè questo eccezionale provvedimento non corrisponde in veruna guisa al *congedo illimitato*.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 29 marzo.

Presidenza del presidente decano **Polsinelli**.

La tornata è aperta alle ore 12 1/4 pom. colle solite formalità.

Vengono convalidate le elezioni degli onorevoli Greco Cassia, Ninchi, e Sineo.

Mantegazza sale alla tribuna per chiedere qualche schiarimento sopra la convalidazione avvenuta ieri della elezione del signor Angelo Ducati eletto nel collegio di Thiene. Egli rammenta al signor deputato Finzi relatore di quella elezione che nell'ufficio si discusse per ben tre giorni sopra la eleggibilità del signor Ducati, e che gli si diede incarico di fare le più ampie riserve su questo argomento. Ora il signor Finzi propose puramente la convalidazione di questa elezione e lo fece in un momento, in cui egli (Mantegazza) non era presente, sebbene lo avesse pregato di riferirla in sua presenza, perchè intendeva combattere la eleggibilità del candidato. Egli spera che ciò non sarà una sorpresa, ma un semplice equivoco.

Frattanto a nome del 6.o ufficio, il quale interpellò il ministro della pubblica istruzione, e consultò le leggi italiane ed austriache egli propone alla Camera l'annullamento di questa elezione, a motivo che il signor Ducati, come professore straordinario dell'Università di Padova, è ineleggibile (*Movimento*).

Finzi dichiara che l'ufficio diedegli incarico di riferire intorno alla regolarità della elezione del professore Ducati senza preoccuparsi punto della questione di eleggibilità; chiunque avesse detto altra cosa all'on. Mantegazza avrebbe mentito (*rumori*). Del resto, egli crede che la Camera deve approvare tutte le elezioni senza preoccuparsi della questione di eleggibilità, la quale va rinviata alla Commissione per l'accertamento delle qualità che rendono o meno eleggibile un candidato.

Mantegazza dice premergli di terminare la questione personale, solo suo scopo essendo stato di essere assicurato non esservi stata sorpresa.

Asproni propone che si sospenda questa discussione che minaccia di farci perdere molto tempo (*Sì! sì! No! no!*)

Puccioni crede che la Camera deve occuparsi della forma delle elezioni e non della eleggibilità dei candidati.

Parlano fra i rumori gli onorevoli Asproni, Salaris, Massari, Salvagnoli ed altri.

Mantegazza insiste che si voti la proposta dell'annullamento della elezione del professore Ducati e risponde al deputato Salvagnoli, il quale chiedeva chi aveva proposto questo annullamento, che l'intiero ufficio sesto fa questa proposta e che il ministro della pubblica istruzione stesso dichiarò ineleggibile il signor Ducati (*rumori*).

Asproni insiste per la sospensione di questa discussione.

Posta ai voti questa sospensione è approvata a grandissima maggioranza.

La Camera convalida la elezione dell'onorevole Delitala.

Si procede all'appello nominale per la nomina dell'ottavo segretario e di due questori:

Risultato della votazione:

Schede	316
Maggioranza	159
Per Puccioni	142
» Farini	120
» Macchi	43

Gli altri voti dispersi.

Si procede allo spoglio delle schede per la nomina dei questori.

Risultato della votazione:

Schede	318
Maggioranza	160
per Fenzi	180
» San Donato	70
» Fambri	133
» Tamaio	52
» Corte	45

L'on. Fenzi è proclamato questore della Camera.

Si procede al ballottaggio fra gli on. Puccioni e Farini per la nomina dell'ottavo segretario ed alla nomina del secondo questore.

Risultato del ballottaggio per l'altro segretario:

Schede	279
per Puccioni	131
» Farini	136
Schede nulle	12

L'on. Farini è proclamato segretario.

Risultato della votazione per la nomina del 2.o questore.

Numero delle schede	279
Maggioranza	140
Per Fambri	138
» San Donato	88
» Tamaio	23

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza si procede all'appello nominale pel ballottaggio fra gli onorevoli Fambri e San Donato.

Risultato del ballottaggio:

Numero delle schede	267
Per Fambri	158
« San Donato	101.

L'on. Fambri è proclamato questore della Camera.

Presidente decano dà lettura dei deputati che compongono l'ufficio definitivo; poi esprime la sua riconoscenza alla Camera per avere essa seguito i suoi consigli ed avere accelerato i proprii lavori. Poi si compiace di vedere che la Camera abbia dato segni di conciliazione. (*Ilarità*). Tre sono i doveri dei deputati: provvedere ai bisogni delle finanze, senza ricorrere a nuove tasse e senza regolamenti vessatorii; il secondo di dare facoltà ai comuni d'imporre dazi; terzo di fare quanto sta in noi per rendere forte e potente questa nostra patria, per consolidarla, sinchè più nulla abbia a temere nè all'interno nè all'estero (*Bravo*).

Invita poi l'on. Mari a prendere possesso del suo posto. (*Applausi*).

Presidente effettivo abbraccia l'on. Polsinelli e poi dà lettura del suo discorso. Ringrazia la Camera per avergli fatto nuovamente l'onore di chiamarlo a dirigere i lavori parlamentari. Dice che dopo compiuti i grandi fatti i quali unificarono la patria resta grave il còmpito dei rappresentanti della nazione, e questo còmpito deve essere raggiunto senza intemperanze e senza gare, le quali non farebbero che peggiorare la situazione. (*Approvazione*).

Il maggiore pericolo consiste però non tanto nelle gare quanto nelle condizioni della nostra patria. Queste condizioni gravissime non si migliorano e non si vincono se non con grandi sagrifici. Altre nazioni si trovarono in simili casi, eppure vinsero ogni ostacolo. Perchè non lo potrà fare l'Italia?

Noi abbiamo la ferma volontà di compiere la grande opera e nulla è impossibile a chi vuole fermamente (*Bravo*). Ed una prova della ferma volontà di fare egli la vide in questi passati giorni, nei quali la Camera affrettando le operazioni preliminari dimostrò che essa comprendeva la gravità del momento e la necessità di provvedervi. Soltanto in questo modo noi risponderemo alle giuste e legittime attese del paese, il quale ci ha confidate le sue sorti (*Applausi*).

Si fa poi l'interprete di tutta la Camera, tributando elogi all'Ufficio provvisorio, il quale in questi giorni disimpegnò con tanto zelo al grave incarico della costituzione dell'ufficio di presidenza, e questi ringraziamenti li rivolge specialmente al venerando presidente provvisorio, il quale, sempre modello di amor di patria, conserva ancora nella tarda sua età quella vigoria di mente e di volontà che tutti poterono ammirare. (*Applausi vivissimi.*)

Il presidente comunica una lettera del presidente del Senato, colla quale viene annunziata alla Camera la costituzione dell'ufficio del Senato.

Sarà notificata al Senato la costituzione dell'ufficio della Camera.

Sarà pure fatto questo annunzio a S. M.

La Camera incarica il suo presidente a nominare la Commissione incaricata di redigere il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Si decide di procedere ancora oggi al sorteggio degli uffici.

Depretis (ministro) presenta il progetto di legge per l'esercizio provvisorio e ne chiede l'urgenza.

Sarà inviato agli uffizi.

Il ministro delle finanze promette di presentare inoltre domani i diversi progetti relativi a provvedimenti finanziarii e lo stato del tesoro.

La Camera decide di nominare quanto prima la Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati.

Depretis (ministro) prega la Camera di nominare al più presto la Commissione generale del bilancio.

Questa nomina sarà messa all'ordine del giorno di domani.

Si procede al sorteggio degli uffici.

Domani seduta pubblica al tocco.

La seduta è sciolta alle ore 7.

CRONACA DI FIRENZE

Venerdì, 28 corrente, gli agenti della Questura arrestarono otto oziosi privi di noti mezzi di sussistenza.

Nel R. Museo di fisica e storia naturale di Firenze, il dottor Eccher farà, domenica, 31 marzo, al tocco preciso, una lettura popolare sul *Magnetismo temporario*.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 29 marzo 1867 ore 8 antimeridiane.

Il Barometro si è alzato nelle ultime 24 ore di 3 a 4 mm. nel nord e nel centro della penisola; fu stazionario a Napoli, Bari, in Sardegna; e s'abbassò di 5 in 6 mm. nell'estremità meridionale d'Italia.

Pioggia qua e là con temporali. Cielo coperto, mare agitato. Forti i venti di scirocco, e levante-scirocco.

Il Barometro s'innalza, generalmente in Europa; a Vienna di 7 mm. di 5 a Greencastle, di 6 a Brest, di 2 a Groninga; in generale il tempo si fa bello sulla Francia, in Olanda, e sull'Isole Britanniche.

Anco qui il Barometro tende ad alzarsi; dura il libeccio nell'alto dell'atmosfera.

Stagione sempre incerta e burrascosa: ma probabile che il Barometro continui ad alzarsi, portando aria più fredda e più asciutta.

Nella giornata del 28 marzo, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 18,0 e la minima di + 12,0.

Nella notte del 29 marzo, la temperatura minima fu di + 12,0

Sig. Direttore

In una corrispondenza da Mantova 23 marzo uscita nell'*Opinione*, e relativa all'elezione del generale Garibaldi a deputato di questo collegio, leggesi la seguente frase:

« L'autorità politica si trovò impacciata, perchè se avesse spiegato vigore, si sarebbe gridato alla pressione governativa per impedire che Garibaldi fosse eletto. »

Ciò è inesatto. L'autorità politica agì con tutto il vigore, affinchè le leggi fossero rispettate. Coloro che tentarono il saccheggio di una bottega furono tratti immediatamente agli arresti, e nel corso della settimana dal 10 al 17 marzo, fra una votazione e l'altra, ben altri arresti furono fatti per tentativi di violenze e intimidazione in materia elettorale. Tutti gli arrestati furono consegnati all'autorità giudiziaria che procede.

I proclami pubblicati dal Prefetto nella stessa settimana per annunciare i provvedimenti presi allo scopo di tutelare la libertà del voto e l'ordine pubblico, dimostrano che l'autorità politica non era impacciata da riguardi di sorta nell'adempimento del suo dovere.

Le sarò grato, sig. Direttore, se vorrà inserire nel prossimo numero dell'*Opinione* la presente rettificazione.

Ho l'onore di dichiararmi con tutta considerazione.

Mantova, 27 marzo 1867

Suo devotissimo
P. Peverelli
Prefetto di Mantova.

Nell'articolo sulle *questioni militari*, pubblicato nel nostro numero del 25 è avvenuto un errore tipografico. Là dove si dice, parlando dell'esercito prussiano del 1866, che esso era composto di soldati istruiti e ben comandati, ma poco *abituati* alla guerra, venne scambiata la parola *abituati* con *atti*. Abbiamo creduta necessaria questa rettificazione che muta grandemente il senso di quel periodo.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha compiuta oggi la nomina dei componenti l'ufficio della presidenza che tosto si è costituito. L'on. Polsinelli, presidente decano, ha dette brevi parole, cedendo il seggio all'on. Mari, che, pure brevemente ringraziò la Camera, additando l'urgenza di lavori parlamentari, e fu assai applaudito.

L'on. Ministro delle finanze ripresentò quindi il bilancio del 1867 con una nuova appendice, e la domanda dell'esercizio provvisorio annunziando che domani presenterà alcuni progetti di legge di finanza non che la situazione del tesoro.

Gli uffici della Camera si radunano domattina alle 10 per esaminare la domanda del bilancio provvisorio.

Oggi era corsa voce che il ministero si sarebbe modificato su larga base, e che erano già nominati due ministri l'uno per l'interno, l'altro per la grazia e giustizia, ritenendo l'on. Ricasoli soltanto la presidenza del Consiglio.

Questa notizia ebbe probabilmente origine dalla pubblicazione fatta ieri nella *Gazzetta Ufficiale* del R. Decreto relativo all'ordinamento della presidenza del Consiglio, del quale faremo parola nel prossimo foglio, mancandoci lo spazio in questo.

Finora non v'ha nulla di deciso; però sembra certo che l'on. Ricasoli è disposto a lasciare il portafoglio dell'interno.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28. — Il principe d'Orange e il conte di Fiandra hanno aggiornato la loro partenza per Parigi in seguito ad un telegramma, che venne loro inviato stamane, nel qualesi annunziava che non avrebbe punto avuto luogo la festa d'inaugurazione per l'apertura dell'Esposizione.

Il Corpo legislativo adottò con 136 voti contro 92 il primo articolo del progetto di legge che sopprime l'arresto personale per causa di debiti.

Londra, 29. — Camera dei lordi. — Lord Derby, rispondendo ad una interpellanza, nega che la politica delle potenze europee tenda allo smembramento della Turchia. Soggiunge che l'Inghilterra non fu invitata formalmente ad unirsi alla Francia, all'Austria e alla Russia per consigliare la cessione di Candia alla Grecia. L'ambasciatore francese in una conversazione avuta con lord Stanley, gli chiese se voleva fare questo passo. Lord Stanley rispose che non si credeva in caso di dare un simile consiglio, ma che se la Turchia era disposta a tale cessione, l'Inghilterra non si opporrebbe. Anche l'ambasciatore russo fece una simile domanda e ricevette la stessa risposta.

Parigi, 29. — È Arrivato il principe d'Orange.

Corpo legislativo. — Il presidente Walewsky annunzia di avere dato le sue dimissioni da presidente del Corpo legislativo. Soggiunge: « Ho preso con mio vivo rincrescimento questa risoluzione, ma lo feci nell'interesse dell'unione e della concordia. Ringrazio la Camera del benevolo concorso che trovai indistintamente su tutti i banchi. »

Glais Bizoin e Dumoulin prendono la parola per rendere omaggio all'imparzialità colla quale il presidente ha disimpegnato le sue funzioni.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 29 marzo

	28	29
Fondi francesi 3 % . .	69 15	69 10
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	97 90	98 —
Consolidati inglesi . .	91 1/2	91 3/8
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	54 25	54 15
» fine mese	54 30	54 15
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	458	452
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	298	292
Strade ferr. Vitt. Emanuele	80	80
» » Lombardo-Ven.	413	417
» » Austriache	412	413
» » Romane	85	83
Obbligazioni	120	119
» del Prest. austr. 1865	325	323
» » in cont.	330	328

Riceviamo dall'*Agenzia Stefani* la seguente rettificazione:

Firenze, 29 marzo. — L'*Agence Havas* trasmetteva all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

« *Paris, 27.* — *France* déclare aucune négociation pendante pour cession Luxemburg à France. »

Il telegrafo ometteva la parola *aucune*, mutando affatto il significato del dispaccio, che veniva così riprodotto, senza alcuna sua colpa dall'*Agenzia*.

GIACOMO DINA, *Direttore*.

Giovanni Rombaldo, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 28 marzo.

5 %	C.	56 92 1/2 d.	56 90
Id.	F.C. l.	— — d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	71 1/2 d.	71 1/4
3 %	N. l.	— —	36 70
Az. Banca naz. tosc.	C. l.	1400 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	C. l.	1525 — d.	1517 —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	47 1/4 d.	47 —
Obbl. 3 % delle sud.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	— — d.	396 —
Id. in serie di una e due	C. l.	— — d.	397 —
Obbl. in s. non compl	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— —	— —
5 % it. in picc. pezzi	N.	57 50	— —
3 % idem . . .	N.	38 —	— —

Prezzi fatti del 5 % 56 92 1/2 f. c.

Napoleone d'oro 21 02 — 21 01

Borsa di Genova del 28 marzo.

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	56 85	56 75
» » »	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1518 —	1516 —
» »	f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	395 1/2	395 —

Borsa di Milano del 28 marzo

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	56 90 —
» » » f.c.	— —	— — —
Azioni Banca Nazionale	1520 —	— —
» Strade Ferrate merid.	222 —	— —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	239 —
» » Meridionali	142 —	— —
» Beni demaniali	— —	396 50
» Città di Milano 1860 5 %	70 —	— —

Borsa di Torino del 28 marzo.

Corso legale 57

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 08 a 21 06

ULTIMO PRESTITO A PREMI
DELLA CITTÀ DI MILANO

PREZZO di una Obbligazione **L. 10**

Oltre al rimborso del capitale le Obbligazioni concorrono a 138

Estrazioni con premi da **L. 100,000**

50,000 — 30,000 — 10,000 — 1,000 — 500 — 50 — 20

La Vendita in Firenze è presso l'*Uffioio del Sindacato*, via Cavour, n. 9 e presso i sigg. Emanuele Fenzi e C. — David Levi e C. — Giovacchino Finzi e f. — Cassa Nazionale di Sconto di Toscana.

OMNIBUS

AVVISO

Si affitta in Firenze il primo piano composto di 5 stanze e porzione del secondo piano di 5 stanze con cucina, cantina, uso di giardino, ed occorrendo con vasta scuderia di un palazzo posto in uno dei migliori centri della città per la pigione e per il tempo da convenirsi. Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in via dell'Agnolo, n. 93, piano terreno.

SI VENDE una villetta di dodici stanze, provvista di due stalle ed una rimessa; annessovi pure un terreno, di casa colonica ed in conseguenza con podere, dal quale si può ricavare una buona rendita annua.

Per altre informazioni dirigersi all'Ufficio Generale d'Annunci, via Cavour, 27, Firenze.

SI RICERCHEREBBERO

Lire it. **35,000** (trentacinquemila) che verrebbero impiegate dal richiedente per una operazione su di uno stabile di sua proprietà. La somma verrebbe assicurata con amplissime cautele e con ipoteca sullo stabile medesimo. Si accetterebbe parimente anche in Cartelle del Governo, del 3 0[0], che rappresentassero quella somma conteggiandole al corso da convenirsi. — Per altri schiarimenti rivolgersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana]

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

IL FIORE
DELLA SCUOLA PITTORICA VENEZIANA

illustrato da Francesco Zanotta.

Edizione elegantissima in foglio con 36 magnifiche incisioni in acciaio.

Prezzo L. it. **30** — Rilegato magnificamente in tela inglese L. it. **35**.

Si spedisce franco per tutto il Regno a chiunque ne rimetta l'importo relativo in vaglia postale diretto alla *Libreria degli Scolari*, via de' Panzani, nº 18, Firenze.

LIBRI LEGALI

e di Amministrazione Comunale e Provinciale.

Codice Legislativo del Regno d'Italia in base alla Legge per l'unificazione giudiziaria 2 aprile 1865, numero 2215, contenente la Legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno — la Legge per l'espropriazione per causa di utilità pubblica — il Codice Civile, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Civile, con indice, idem — il Codice per la Marina Mercantile — il Codice di Commercio, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Penale, con indice, idem — la legge sull'Ordinamento giudiziario, col R. Decreto riguardante il Patrocinio gratuito ed il Regolamento generale giudiziario per l'esecuzione del Codice di Procedura Civile, di quello di Procedura Penale e della Legge sull'Ordinamento giudiziario — le Tariffe in materia civile ed in materia penale — in fine tutte le leggi transitorie ed altre emanate a tutto dicembre 1865 per l'attuazione delle nuove Leggi giudiziarie. Dette Leggi e Codici sono preceduti dalle relazioni fatte a S. M. dal Ministro di grazia, giustizia e culti — Un volume di pagine 1380 con indici cronologico e per materia — Prezzo Lire 15.

Legge sulla Pubblica Istruzione del 13 novembre 1859 e Regolamento per l'Amministrazione centrale e locale dell'Istruzione Pubblica, approvata con Reale Decreto 23 dicembre 1859 e posteriori disposizioni riguardanti specialmente l'Istruzione tecnica e l'Istruzione elementare — L. 2 50.

Prontuario della legge 14 luglio 1866 sulle tasse da bollo del dottor Carlo Coppi. Livorno 1866 . . . » 1 20

Il Commentario della Legge sulla Pubblica Sicurezza in data 20 marzo 1865 e del relativo Regolamento per cura di Isacco Vincenzo e Salvarezza Carlo, segretarii nel Ministero dell'Interno. Prezzo lire 5.

Le disposizioni del nuovo Codice Civile del Regno d'Italia intorno alle successioni intestate per cura di Angelo Fiani, già procuratore alla Suprema Corte di Cassazione ed alla Corte d'Appello di Firenze. — Prezzo L. 1.

Operetta utile per ogni ceto di persone. In essa sono configurati per mezzo di 50 quadri genealogici tutti i casi possibili di successioni intestate, per modo che ognuno può, a colpo d'occhio e senza bisogno di consultare legali, conoscere quali sieno le persone ed i vari diritti che le medesime hanno sulla eredità di chiunque muoia senza aver fatto testamento.

Prontuario alfabetico del nuovo Codice di Procedura Civile, compilato per cura dell'avv. Angelo Caramelli, Pretore di Pistoia-Campagna, un grosso volume in-16 di pagine 768. Prezzo L. 4.

Dei Regolamenti Municipali, norme generali e moduli relativi per Carlo Astengo e avv. Gio. Batt. Bisio. — Contiene tutte le principali norme e i relativi progetti di regolamento per la polizia urbana, rurale, edilizia, pei pascoli, per gli agenti municipali, per i cimiteri, per le campagne, per i pozzi neri, per le vetture cittadine, per il peso pubblico per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per le tasse sulle bestie da tiro, da sella e da soma e sui cani, per i bagni, per l'affissione delle leggi ed atti pubblici, per lo sgombro della neve ed in ultimo un progetto di regolamento per l'amministrazione interna dei Comuni, e le norme per la compilazione dei verbali di contravvenzione. — L. 3 50.

Istruzione per l'amministrazione dei Comuni in data 1 aprile 1838 coordinata con note ed aggiunte colle vigenti disposizioni riflettenti i diversi servizi affidati alle amministrazioni comunali — 1864, un volume in 8 di pag. 2?4 — L. 3.

Guida Teorico-pratica per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario comunale di Rocco Traversa, seconda edizione corretta e ampliata dall'autore, 1866 – Prezzo L. 4 50.

Istruzioni e norme pratiche pei Consigli di Ricognizione, pei Consigli di Disciplina e pei Comitati di Revisione della Guardia Nazionale nei Comuni, aggiuntovi un cenno dei servizi cui è obbligata la G. N., per Clemente Brun, geometra organizzatore delle G. N. — L. 1.

La carriera degli Impiegati delle Prefetture, ossia Raccolta di tutte le disposizioni riflettenti le ammissioni alla carriera superiore e di segreteria, i Programmi per gli esami, il Servizio interno per gli uffizii, l'Abito uniforme degl'Impiegati coll'aggiunta dei relativi figurini e disegni, le Malleverie, i Congedi, i Diritti di segreteria, la Pianta organica degli uffici, gli Stipendi, le Classi, le Indennità in caso di tramutamento o di missione, le Aspettative, le Spese di rappresentanza e d'ufficio, la Franchigia postale e telegrafica, i Documenti da unirsi ai primi mandati di pagamento, il Cumulo degli impieghi, la Ritenuta sugli Stipendi, le Pensioni, ecc., ecc. — L. 3 50.

Manuale delle Tasse di registro, ossia esposizione alfabetica degli atti soggetti a tassa. — Compilato dal dott. Achille Rattaggi, Ispettore demaniale alla Direzione di Milano. — Prezzo L. 2.

Repertorio di giurisprudenza penale italiana, ossia raccolta di massime testualmente estratte a cura dell'avv. Narciso Baciocchi dalle migliori collezioni di decisioni delle varie Corti e Tribunali del Regno, che illustrarono i Codici Penale e di Procedura Penale approvati con i Decreti RR. dei 20 novembre 1859. 1 volume in 8 di pag. 415. Volterra, 1866. — L. 5.

Nuove Leggi sulle Tasse di bollo, della carta bollata e delle Marche da bollo e sulla registrazione e Tasse di registro, approvate dalla Camera dei Deputati nella seduta del 20 giugno 1866 colle relative norme e disposizioni transitorie. 1 volume in 12 di pag. 174. 1866 L. 1 50.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento di spese postali.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** Milano – Firenze – Venezia

IMMINENTE IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
illustrata

Pubblicazione internazionale autorizzata dalla Commissione imperiale dell'Esposizione

40 grandi dispense del formato dell'ILLUSTRATION

Questa importantissima pubblicazione è la sola autorizzata dalla Commissione imperiale e la sola di cui venne autorizzata la vendita nel recinto del Campo di Marte e del Palazzo dell'Esposizione.

Edita in Parigi dal signor E. Dentu concessionario del Catalogo ufficiale e dal signor Pierre Petit concessionario del diritto esclusivo di fotografia all'Esposizione, essa avrà un'edizione in tutte le lingue colle identiche illustrazioni, e l'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, concessionario per regolare contratto dell'Edizione italiana, orgoglioso di poter così concorrere con primarie Case editrici dell'estero in una sì importante pubblicazione, porrà ogni cura acciocchè l'Edizione che uscirà dal suo Stabilimento di Milano possa vantaggiosamente sostenere il confronto di quelle che verranno prodotte dagli onorevoli suoi creditori di Parigi, Londra, Berlino e Madrid.

Redattore in capo ne è il distinto economista F. Ducuing, ed il comitato di redazione è composto dei signori Armand-Dumaresq, Ernest Dreolle, Moreno-Henriquès, Léon Plée ed Auguste Vitu, membri del Jury internazionale dell'Esposizione. — Fra i collaboratori si contano i signori Edmond-About, M. Chevallier, V. Meunier, E. Gonzalès, Du Sommerard, ecc.

La parte illustrativa venne affidata ai più rinomati artisti disegnatori ed incisori, e mercè i progressi della fotografia, esclusivamente riservata, per quanto figurerà all'Esposizione, agli Editori suddetti, le più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli oggetti ed i prodotti i più rimarchevoli dell'ingegno e dell'industria, e tutto quanto infine avrà rapporto colla colossale Esposizione del 1867, verrà fedelmente illustrato ed a milioni d'esemplari sparso in tutto il mondo per mezzo di questa splendida pubblicazione, che ad opera compiuta potrà a buon diritto intitolarsi l'Enciclopedia illustrata dei progressi dell'ingegno umano.

L'Opera consterà di 40 dispense in gran formato, le quali verranno pubblicate dall'aprile al maggio 1867.

Ogni dispensa si comporrà di 9 pagine, 4 di testo e 4 di disegni.

Prezzo d'abbonamento alle 40 dispense, franche per tutto il Regno **L. 10**

Gli Abbonati riceveranno in DONO, oltre al frontespizio ed alla coperta dell'Opera, una ***Guida illustrata*** di Parigi e suoi contorni.

Le dispense separate costeranno cent. 25 caduna.

A Parigi le dispense separate si venderanno nel recinto del Parco e del Palazzo dell'Esposizione allo stesso prezzo delle altre edizioni.

Per abbuonarsi inviare Vaglia postale *di L.* **10** *all'edit. E. SONZOGNO a Milano, od alle sue Succursali di Milano e Venezia*

È uscita la seconda ed ultima parte dell'

ANNUARIO SCIENTIFICO INDUSTRIALE

pubblicato dagli

Editori della *Biblioteca Utile*

con la collaborazione dei professori

G. Schiaparelli — R. Ferrini — A. Pavesi — A. Issel — G. Cantoni — G. Canestrini — L. Bombicci — A. De Giovanni — G. Colombo — C. Clericetti — C. Cavi — Luzzati ed *E. Treves.*

Questa seconda parte comprende la geologia del prof. Canestrini; la mineralogia del prof. Bombicci dell'Università di Bologna; la medicina e chirurgia del dott. A. De Giovanni; la meccanica, industria ed invenzioni dell'ingegnere Giuseppe Colombo; l'ingegneria e lavori pubblici dell'ingegnere C. Clericetti; l'arte militare dell'ingegnere Cesare Covi; la marina di un distinto ufficiale che conserva l'anonimo; la statistica del professore Luigi Luzzati, un'autorità in questo ramo di scienza: la geografia e viaggi, la necrologia scientifica e la bibliografia e gli indici. Costa L. 2 50; l'ANNUARIO completo costa L. 5.

Tutte e due le parti formano un grosso volume di complessive pagine 900 con 23 incisioni in legno e sette tavole litografiche.

Sono ancora disponibili alcune copie dell'Anno 1.o a Lire quattro e dell'anno 2.o a Lire cinque.

Dirigersi con vaglia o francobolli alla **Libreria degli Scolari**, Firenze, via de' Panzani.

Premiata Fabbrica

DI CIOCCOLATA ITALIANA

DI PH. SUCHARD

à Neuchâtel (Suisse)

Distinta dei prezzi:

Tavolette	Vaniglia ciascuna	L. 0 40
»	Santè »	» 0 50
»	Vaniglia fine	» 0 60
»	» soprafine	» 0 70

Deposito per l'Italia presso l'agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

N.B. Si spedisce dovunque ove vi è ferrovia diretta contro vaglia o francobolli col trasporto a carico del committente.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la Biancheria

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intiero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche perdita di Biancheria

Prezzo L. 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. = Contro Vaglia o francobolli si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia direttta) col trasporto a carico del Committente.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'anno serico 1868.

QUARTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono sino al 30 aprile 1867 presso il Gerente e presso Cassieri della Società.

Le carature sono di L. **1000** ciascuna. = I pagamenti si fanno in due rate:

L. **300** il 30 aprile prossimo venturo
» **700** il 31 agosto prossimo venturo

Presso i Cassieri:
Sigg. *G. Steiner e Figli*, in Bergamo.
» *P. Devecchi e C.*, in Milano, via Monte di Pietà, N. 4.

La prima unione dei Soci è chiamata pel giorno 4 maggio p. v. presso la Sede della Società in Bergamo, onde nominare il Consiglio d'Ispezione.

Si spedisce affrancata la copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente **ENRICO ANDREOSSI** in Bergamo.

LE SEI PRIME POTENZE D'EUROPA

Il ritratto dei Sovrani d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia, Austria e Prussia in un sol gruppo. È una superba litografia di 110 centimetri per 76, che serve a fare un magnifico quadro.

Si vende in Torino all'ufficio del *Diavolo* lire 5 franca di posta per tutto lo Stato.

N. B. Per evitare qualunque guasto le litografie si spediscono entro custodia di latta.

AVVERTENZA

Coloro che vogliono approfittarsi della pubblicità del Giornale l'*Opinione*, relativamente ad Avvisi od Inserzioni, sono pregati di rivolgersi all'*Ufficio Generale di annunzi di* A. DANTE FERRONI, via Cavour, n. 27, Firenze.

Tariffa per le inserzioni:

Nella 4.a Pagina per ogni linea di colonna . . . . . . Lire 0 30
» 3.a id. id. . . . . » 1 —
» » Corpo del Giornale, con l'autorizzazione della Direzione, prezzo da convenirsi.

N. B. Chi occuperà un numero straordinario di linee e per contratti annuali troverà facilitazioni eccezionali.

TINTURA AMERICANA ISTANTANEA

Tanto conosciuta in Europa per le sue virtù a tingere i Capelli e la Barba in nero o castagno naturale in pochi minuti senza il minimo pericolo di macchiare la pelle o di nuocere alla salute, come fanno la maggior parte delle Tinture che si vendono e che sono composte di caustici i più pericolosi.

PREZZO L. 6.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27. Firenze.

N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

BLUM CHEMISIER

Le Représentant de cette Maison de Paris

Boulevart Malesherbes, 29

déjà connu avantageusement dans notre ville, vient d'arriver avec un grand assortiment d'Echantillons pour Chemises sur mesure.

Il est descendu à l'Hôtel de la ***Pension Suisse***, rue Tornabuoni vis-à-vis au palais Strozzi, pour quelques jours seulement.

TESORO DEI SEGRETI

Manuale Alfabetico
DI COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE

ossia

Raccotta di ricette, formule, processi e nozioni, concernenti

Le scienze, le arti, i mestieri, l'industria, l'igiene, la medicina popolare, la farmaceutica, l'economia domestica e rurale, le confetture, la cucina, i vini, i liquori, i rosoli, la birra, la caccia, la pesca, i giuochi di ricreazione, gli esperimenti chimici dilettevoli, l'elettricismo, il magnetismo, la fotografia, la pirotecnica, ecc., ecc., ecc.

Il TESORO DEI SEGRETI si pubblica ogni 15 giorni cominciando dal primo gennaio 1867.

Questa pubblicazione sarà divisa in 12 fascicoli di pagine 64 in 6, impressi con caratteri chiari e buona carta, al prezzo di cent. 50 cadauno.

Chi si abbuona all'intera pubblicazione rimettendone anticipatamente l'importo, pagherà sole L. 5, e oltre a ricevere i 12 fascicoli franchi di spesa postale, avrà in dono uno o più libri da scegliersi nel catalogo della Libreria Popolare pel valore complessivo di L. 1 50.

Si manda per saggio a chi lo desiderasse, il primo fascicolo per 50 centesimi in francobolli.

Scrivere franco di posta alla Libreria Popolare, via del Casone, N. 6, in Livorno.

FOTOGRAFIA MAGICA

DIVERTIMENTO

Fotografico molto interessante e curioso.

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio, esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagne, ecc.

Due fotografie . . .	L. 0 60
Quattro » . . .	» 1 10
Sei » . . .	» 1 60
Dodici » . . .	» 3 —

I Committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono in tutta Italia franchi di Posta.

TINTURA ASSENZIO FERRUGINOSA

del Farmacista Grassi di Brescia. — Corrobora lo stomaco facilita ed aiuta la digestione, serve mirabilmente nelle affezioni epatiche, cordiache, isteriche, e promuove la mestruazione soppressa. — Deposito generale in Firenze, nella Regia farmacia Garneri, via Proconsolo N. 11.

Boccetta grande L. **1 20**. — Id. mezza L. **0 60**.

Libri vendibili

La Spettatrice. — Osservazioni e bizzarrie sugli uomini e le cose di questo mondo di Sara, 4 vol. Milano 1866, lire 3,00.

Sand (Giorgio). — Madamigella la Quintinie, romanzo contemporaneo, 3 vol. Bologna 1866, L. 2.

I Gesuiti giudicati da se medesimi. — F. Dall'Ongaro. Documenti e fatti concernenti la Compagnia di Gesù, 1 vol. lire 1,20.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, Via Cavour, N.o 27 Firenze. Si spedisce Franco. Per l'estero aumento di spese postali.

CANDELE STEARICHE DELL'APOLLO

(GERMANIA)

QUALITÀ PIU' FINE CHE SI CONOSCA

Distinta dei prezzi:

Pacchi da Nº 4 di grammi		345	L.	1 10
Id. » » 4, 5, 6	»	380	»	1 30
Id. » » 4, 5, 6	»	430	»	1 60
Da Pianoforti di Nº 6	»	350	»	1 20

Deposito generale presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, *n. 27, Firenze.*

N. B. — Si spedisce contro vaglia in provincia (però ove vi è *ferrovia diretta*) col trasporto a carico del committente.

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI 2 ANNI
INIEZIONI

Coll'acqua antisifilitica Mertinel, preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli *scoli recenti ed* i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenoree* e *Gonoree* nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonche per la molticiplità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU' MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour N. 27 Firenze. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro Vaglia postale relativo. Il trasporto a carico dei Committenti.

TINTURA DI ARNICA HERING. Questo eccelentissimo rimedio, chiamato a giusto titolo dagli antichi *Panacea Universale*, è innarrivabile per curare le contusioni, gonfiori prodotti da cadute, ecc. ecc. Boccette lire 1,60 e lire 1.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N.o 27 Firenze.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.